Martedì 1 Ottobre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dei Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 234

Conto Corrente con la Posta

L'ESERCITO OTTOMANO concentrato

L'orda di Costantinopoli e di Salonicco — Licinio e Costantino Valente e i Goti — Il campo della Tundia — L'esercito Bulgaro e la Rumania.

L'orda di Costantinopoli, non viene più concentrata ad Adrianopoli: sono quattro *corpi d'armata* che compongono questo esercito, il più importante della Turchia. I quattro corpi hanno sede prossima fra di loro, il primo a Costantinopoli, il secondo a Rodosto (Tekirdagh sul mar di Marmara), il terzo a Kirkilisse nella Tracia ad Oriente di Adrianopoli, il quarto in questa ultima città. Ogni corpo d'esercito è composto di tre divisioni, da tre reggimenti ciascuna di tre battaglioni. Completano questo esercito undici divisioni di Redif della 1.a classe e sei della seconda.

I corpi d'Armata di Rodosto e di Costantinopoli hanno estese propaggini in Asia, nella Bitinia a Afun-Kara-Hissar, e a Bulghurlu, presso Scutari. Anzi delle undici divisioni di Redif del primo bando, ben otto hanno sede in Asia. Ogni divisione dell'esercito attivo ha i suoi *complementi di artiglieria*, cavalleria e armi speciali.

Sono avvenuti tanti cambiamenti in questi ultimi tempi in Turchia che è difficile di raccapezzarsi oggi sui comandi dei singoli corpi, e sui loro effettivi. Vi sarebbe ragione di credere che la prima Orda sia già sul piede di guerra e che sia completata, e almeno rinforzata dalla presenza di numerosi Redif del primo bando alle bandiere, poichè sarebbero richiamati soltanto quelli del IV.o corpo. Non sarà quindi esagerazione il ritenere che questi quattro corpi d'esercito rappresentino una forza complessiva di almeno un centinaio di migliaia di uomini.

Se il telegrafo ha dato una notizia esatta, avverrebbe la mobilitazione parziale della seconda Orda, quella di Salonicco, se è vera la chiamata alle armi dei Redif del V.o corpo stanziato a Salonicco, del VI.o a Monastir e del VII.o a Uskub.

Anche questa seconda Orda ha estese propaggini in Asia. Sono in Europa i tre corpi citati, poi la divisione autonoma di Jannina, Kotchana, Skodra (Scutari), ma sta in Asia a Damasco l'VII.o corpo. I Redif dell'Europa formano nove divisioni di primo bando, i tredici del secondo; il corpo di Damasco ha sette divisioni del primo bando.

Che effetto avrà, se la notizia è vera, la chiamata delle riserve nei territori macedoni e albanesi?

Sembra che per ora la seconda Orda non si concentri, ma conservi la sua attuale dislocazione che sorveglia la frontiera ellenica, la montenegrina e la serba. Non pare che sia da questa parte che la Turchia abbia le maggiori preoccupazioni.

La Grecia alla frontiera epirota e della regione del Pindo per la mancanza di strade non può far *guerra* grossa, e della Tessaglia per minacciare Salonicco, sia dalla valle della Vistritza, sia dalle falde dell'Olimpo troverebbe gravi difficoltà a passare in territorio turco. Il Montenegro del pari non potrebbe agire seriamente senza l'aiuto delle popolazioni albanesi, e infine la Serbia può esser facilmente contenuta, sia nel distretto di Novi Bazar che dall'alta valle della Morava. Non è credibile poi che la Grecia — memore delle batoste dell'ultima guerra — e la Serbia che sarebbe insufficientemente armata, intendano seriamente di agire a fondo.

* * *

Il *pericolo vero, se pericolo di guerra* nei Balcani esiste realmente, verrebbe piuttosto dalla Bulgaria. Anzitutto come preparazione e organizzazione militare il giovane regno è in condizioni molto migliori della Grecia e della Serbia, ma è anche in più florida situazione finanziaria, e gode di maggior considerazione politica. Poi la frontiera bulgaro-turca è incomparabilmente favorevole ad azioni militari importanti.

Dalla frontiera bulgara due valli convergono a Adrianopoli: l'una quella del Maritza, che segue la ferrovia dalla frontiera porta ad Adrianopoli, in circa cinquanta chilometri di marcia, l'altra per la vale del Tundia è ancor più breve misurando circa trentacinque chilometri. Si comprende l'importanza di due vie convergenti che seguendo due valli conducono ad un medesimo punto strategico.

Adrianopoli è dunque posizione strategica di primo ordine. Già nella antichità alti destini furono decisi al confluente dei tre fiumi, l'Arda, il Tundja e il Maritza, che fanno di Adrianopoli la chiave della Tracia, e della strada di Costantinopoli.

Licinio, il dominatore dell'Oriente e signore dei *mari*, commise per eccesso di prudenza il gravissimo errore di attendere le agguerrite legioni di Costantino nei campi di Adrianopoli, città che aveva fortificato con ogni cura. Costantino giungeva da Tessalonica (Salonicco) e presso la città di Adriano arrestato dalla rapida corrente dell'Ebro (Maritza), scoperse l'esercito di Licinio stabilito sui colli che dalla città scendono al fiume. Ma il genio militare di Costantino brillò come alla battaglia del 3 luglio 331. La leggenda narrò che l'imperatore con 12 cavalieri si lanciò nelle acque dell'Ebro, e bastò la presenza dell'eroe per mettere in fuga centocinquantamila nemici! Costantino stesso sarebbe ferito nella mischia. Non v'ha dubbio che Costantino abbia divertito l'attenzione di Licinio colla costruzione di un ponte sull'Ebro, mentre da un corpo di truppe leggiere lo faceva attaccare alle spalle. Licinio in ogni modo fu costretto ad uscir dal suo campo, e accettar battaglia aperta, nella quale le sue numerose reclute orientali furono sbaragliate dai pochi veterani occidentali di Costantino. Trentaquattromila orientali rimasero sul campo: la sera della battaglia il campo di Licinio era espugnato, e le sue truppe fuggite sui villi soprastanti la città si arrendevano il mattino successivo al vincitore. Licinio fuggiva a Bisanzio, e Costantino diveniva padrone del mondo.

* * *

Non molte generazioni dipoi Adrianopoli doveva assistere ad una delle peggiori catastrofi delle armi imperiali. Nel 378 i Goti marciavano verso Costantinopoli. Spinto dai clamori dell'Ippodromo, e dal suo fato, l'imperatore Valente mal preparato e con forze insufficienti mosse per respingere gli invasori che trovò accampati a dodici miglia da Adrianopoli.

La cavalleria imperiale già in vista del *nemico precedette troppo* la fanteria che per raggiungerla dovette affrettare la marcia sotto il sole ardente d'agosto.

I Goti dapprima lusingarono gli stanchi romani con fallaci trattative onde guadagnar tempo per riunire le loro forze alquanto disseminate, poi rompendo gli indugi attaccarono precipitandosi dai colli verso il piano. La cavalleria imperiale volse in fuga, la fanteria fu tagliata a pezzi. L'imperatore Valente ferito fu ricoverato in una capanna, che i Goti incendiarono ardendo l'Augusto e il suo seguito; solo un giovinetto riuscì a salvarsi e narrare ai vincitori, l'evento, e come una grande preda loro fosse stata sottratta dalle flamme! I goti, assediata Adrianopoli, ne furono respinti, ma si sparsero per tutta la Tracia che empirono di sangue e di rovine. Fu allora che gli arabi pugnarono la prima volta contro gente settentrionale, un corpo di cavalleria araba essendo al servizio imperiale. E al primo scontro si vide un piccolo arabo atterrare un golo gigantesco e crinito, e balzar da cavallo per succhiarne avidamente il sangue dalle *ferite*.

Adrianopoli, il baluardo dell'impero d'Oriente divenne turca solo nel 1360 circa mille anni dopo la rotta di Valente 19 agosto 368) quando Amurat I soggiogò quasi senza resistenza la Romania e la Tracia lasciando all'Impero soltanto una piccola zona vicino alla metropoli. Adrianopoli divenne allora la capitale del dominio turco, e tale rimase fintanto che avvenne la conquista di Costantinopoli.

Fino dall'epoca di Licinio, Adrianopoli era piazza d'armi, con arsenale e depositi militari, le sua importanza militare crebbe nei tempi moderni, man mano che i turchi venivano respinti dalle *loro fortezze del Danubio*. Nel 1829 i russi vi penetrarono, e in Adrianopoli fu sottoscritta la pace che dette origine ai Principati Danubiani dai quali doveva poi sorgere il regno di Russia attuale.

* * *

Oggi Adrianopoli non è una piazza forte propriamente detta, ma piuttosto un vasto campo trincerato. Il confluente del Tundja col Maritza è difeso sulle due sponde del Tundja stesso da molte fortificazioni in terra che costituiscono un vasto semicerchio attorno alla città.

E' possibile che coi mezzi moderni la posizione di Adrianopoli abbia perduto *parecchio della sua antica importanza*, tanto più che a levante della città stessa, per un vasto territorio accidentato un gran numero di valli dalla frontiera di Rumelia penetrano in Tracia e scendono quasi perpendicolari fino al corso dell'Ergene, la cui valle è risalita dalla strada di Costantinopoli.

A ogni modo la Turchia ha rinunciato, sembra, almeno per adesso, alla concentrazione su Adrianopoli. Le potenze — almeno quelle dell'entente — l'hanno costretta a questa rinuncia che però, come tutte le manifestazioni turche, è principalmente formale. L'esercito è ugualmente raccolto, ma nella Macedonia e nella Tracia. Cioè sulla via che conduce verso la frontiera Bulgara.

Giorgio Molli

LA GUERRA

La Serbia ordina la mobilitazione generale

Belgrado 30. — Il Re Pietro ha ordinato la mobilitazione generale dell'esercito serbo. La Scupstina è convocata pel 9 ottobre.

La notizia è stata accolta dal popolo serbo con immenso entusiasmo.

Il decreto di mobilitazione fu pubblicato nel pomeriggio.

Esso è motivato dalla mobilitazione parziale dell'esercito turco e dalla concentrazione delle truppe turche nel vilayet di Kossovo e alla frontiera serba, minacciante il territorio serbo. Le intenzioni ostili della Turchia verso la Serbia risultano anche dal fatto che il governo ottomano con intendimento *ostile e senza* che se ne desse alcun motivo ordinò di trattenere il materiale di guerra serbo di cui il governo imperiale aveva permesso il transito.

La mobilitazione turca continua

Atene, 30. — L'«Agenzia d'Atene» annuncia che l'addetto militare inglese a Costantinopoli giunse ad Adrianopoli e proseguirà per Kirkiles insieme al console inglese. Un battaglione di fanteria dell'undicesima divisione della Tracia giunse a Dedeagatch. Tutti i battaglioni di questa divisione si concentreranno a Dedeagatch. I congedati delle sette classi dal 1894 al 1900 furono richiamati a Xanthi e a Dedeagatch per partecipare alle manovre. Furono richiamati pure i riservisti musulmani di fanteria e di cavalleria della *divisione* di Berat, tutte le classi dei redifs delle quattro divisioni di riserva del vilayet di Adrianopoli.

Un accordo fra gli stati balcanici
per una azione comune

Londra, 30. — L'«Agenzia Reuter» ha da Belgrado: Corre voce che la Bulgaria e la Serbia abbiano inviato una nota comune alla Turchia, chiedendo l'autonomia della Macedonia.

Il «Times» ha da Sofia: Si considera qui come un fatto compiuto la firma di una convenzione tra la Grecia, il Montenegro, la Bulgaria e la Serbia in previsione di una azione comune. *L'opinione pubblica si mostra* piena di fiducia.

La situazione riserba gravi eventualità

Roma, 30 — A proposito delle notizie diffuse sulla situazione nei Balcani, la «Tribuna» dice che se la situazione non è imminentemente pericolosa come sembrerebbe, pure riserba ben gravi eventualità. Prima di tutto nei Balcani vi è un fatto nuovo; l'intesa, forse ora solo verbale della Bulgaria e della Serbia con l'adesione della Grecia.

Il Montenegro avrebbe dato alle potenze assicurazioni pacifiste, ma dubitiamo ch'esso possa mantenerle in caso di avvenimenti nuovi.

Scopo di quest'unione è obbligare la Turchia a risolvere la questione della Macedonia.

La «Tribuna» parla quindi della Russia che potrebbe essere spinta nel conflitto.

La «Tribuna» dice inoltre dei riflessi che potrà avere un eventuale conflitto sulle trattative di Ouchy, e nota come l'atteggiamento dell'Italia non dovrà neanche questo caso mutare.

Grave preoccupazione a Londra

Londra 30 — S. dichiara da fonte ufficiosa che la situazione balcanica ha preoccupati circoli diplomatici di Londra. L'impressione generale è che malgrado la gravità di tale situazione si può ciò non pertanto nutrire buona speranza causa la stagione inoltrata e causa i consigli di moderazione dati dalle potenze agli stati balcanici.

Sasonoff, benchè arrivato a Londra ieri sera molto tardi, lavorò attivamente. Gran parte della giornata la passò in colloqui cogli ambasciatori *d'Italia e di Turchia, con l'incaricato* d'affari della Serbia. Sazonoff deve poi ripartire mercoledì per Parigi ove resterà fino a sabato e passerà poi una giornata a Berlino.

Gravissima impressione a Costantinopoli

Roma, 30. — La «Tribuna» ha da Costantinopoli la notizia che la mobilitazione della Bulgaria, il cui significato non può essere dubbio, ha prodotto una impressione indicibile. La Porta non può farsi illusioni soverchie sul consenso del popolo per una guerra contro la Bulgaria e neppure sul consenso dell'esercito essendo tutti convinti che tale guerra si risolverebbe in una conflagrazione generale balcanica.

Anche i circoli politici e parlamentari di Roma la notizia ha destato viva impressione. Si crede però che dinanzi al grande pericolo la Turchia farà le riforme da tanto tempo promesse.

Il "Times„ ritiene la conflagrazione imminente

Londra, 30 — Il «Times» ha da Vienna: «L'opinione prevalente è ormai che la guerra fra gli Stati balcanici e la Turchia non è più inevitabile ma imminente.

Re Nicola ha ancora una volta promesso ai rappresentanti delle Potenze di fare tutto il possibile per evitare le ostilità, ma nel contempo si è affrettato a dichiarare che vista l'attitudine della Turchia verso il Montenegro, gli sarà estremamente difficile mantenere la pace.

Lo spirito bellicoso aumenta di ora a ora in Serbia e viene temperato soltanto dal timore di un intervento austro-ungarico.

«In tutti gli stati balcanici poi si diffonde sempre più la persuasione che avranno più da perdere che da guadagnare aspettando, poichè, se la soluzione attesa con la Turchia viene rinviata alla prossima primavera le grandi Potenze potranno nel frattempo stabilire *l'accomodamento in modo* da renderlo più consono all'interesse vero e reale dei popoli balcanici.

I soldati turchi di Samo disarmati

Costantinopoli 30 — Il «Tanin» afferma che un distaccamento di marinai avrebbe disarmato le truppe turche a Samo.

Rescid pascià e le trattative
La conferenza ufficiale ancora lontana

Vienna, 30 — La «Politische Correspondenz», organo del Ministero degli esteri, ha da Costantinopoli:

«Quantunque *le sfere ufficiali* turche mantengano il più assoluto silenzio sulla missione del ministro Rescid pascià, pure nei circoli bene informati non si dubita che essa ha lo scopo di far superare alle pendenti trattive di pace mediante nuove istruzioni il punto morto al quale si erano arrestate a causa della difficoltà della questione della sovranità. Nei circoli diplomatici di Costantinopoli si è preparati a veder continuare le conferenzi non ufficiali ancora per parecchio tempo, forse anche fino all'apertura della nuova Camera turca. Però la fiducia di un finale risultato positivo si è molto rafforzata e, dato il grande interesse d'ambo le parti per un accordo, si crede che potranno essere superate tutte le difficoltà che ancora si oppongono alla conclusione della pace».

L'indipendenza alle isole?

Roma 30 — Un telegramma da Londra alla «Tribuna» dice:

«Mi consta in modo certo che alcuni diplomatici si sono riuniti per risolvere la questione dell'indipendenza delle isole dell'Egeo occupate dall'Italia.

Nessuna intesa italo-francese pel dominio del Mediterraneo

Roma, 30. — La «Tribuna» reca: Ieri ricevemmo all'ultima ora un telegramma da Berlino il quale comunica che i giornali tedeschi pubblicano dispacci da Roma in cui si annunciava che l'incaricato di affari francese a Roma avrebbe avuto un importante colloquio con l'on. Di San Giuliano circa la nuova ripartizione delle forze navali francesi del Mediterraneo e che sarebbe stato conclusa una intesa fra la Francia e l'Italia.

Il telegramma da noi ieri pubblicato aggiungeva che i giornali tedeschi davano come esatta questa notizia, affermando anche che avrebbero avuto uno scambi di vedet.

Ora ci sembra quasi superfluo notare che l'intesa fra l'Italia e la Francia e lo scambio di idee fra Di San Giuliano e Barrère debbano essere il prodotto della fantasia di quei giornali tedeschi, a cui il nostro corrispondente si riferiva e di alcuni altri corrispondenti di Roma.

Dopo il combattimento di Misurata
Un obbiettivo preciso ai presidi staccati

Roma 30 — La «Vita» così commenta *il combattimento avvenuto* il 28 attorno a Misurata:

E' intuitivo che i comandanti turchi, spingendo gli arabi all'assalto, non avevano speranze di rompere le nostre trincee e di penetrare nuovamente entro Misurata.

Ma è pur chiaro anche *come a loro* torni, in questo momento, dar prova di attività militare, in quelle parti almeno che credono meno pericolose. Lo scopo è puramente dimostrativo.

Non è a negarsi però che in questa dimostrazione debbono aver portato un discreto numero di forze, se hanno spinto l'attacco in due punti, e precisamente sul fronte.

E' tuttavia da considerarsi che i turchi, i quali traggono rifornimenti di tribù dalla Gran Sirti, da qualche tempo si mostrano assidui e inquietanti intorno a Misurata, Intendiamo che non possono condurre a nulla di conclusivo.

Anche la sorpresa da essi tentata qualche settimana fa finì miseramente avanti la controffensiva di una piccola parte del nostro corpo di occupazione. Ma andando a Misurata noi non potevamo proporci esclusivamente il dominio di questa città e della sua oasi per quanto si tratti pur sempre di dominio importante. Invece è parso forse ai nemici che non volessimo fare di più. Questo deve averli incoraggiati Peggio per loro, in fondo, perchè ne sono usciti con sempre nuove perdite, come nel nuovo attacco. Ma con ciò è ormai tempo di segnare a questi presidi staccati — non sono pochi in verità — un obbiettivo preciso e attivo.

Il dirigibile M. 1 inviato in Libia

Roma 30 — Il *Corriere d'Italia* ha da Bracciano: Stamane il dirigibile M. 1 caricato su due *camions* automobili è stato trasportato di Vigna di Valle alla stazione di Bracciano da dove sarà trasportato a Roma. Stasera stessa parte da Roma per Napoli e, da là per il teatro della guerra. Accompagnavano l'aereonave il capitano Munari. All'*hangar* di Vigna di Valle resta il dirigibile venuto da Bengasi e che eseguì voli.

Un turco che dice assai bene dell'Italia

L'ispettore generale della dogana di Costantinopoli Faik bey fu fatto prigioniero dalla nostra marina militare undici mesi or sono in una visita eseguita a bordo di un vapore egiziano che si crede esercitasse contrabbando e dove Faik bey si era imbarcato per recarsi ad Alessandria.

Ora egli che trovasi a Lucca è stato rimesso in libertà ed è giunto a Roma. *Sono notevoli i giudizi che* Faik bey ha dato sull'Italia, sul popolo, sull'esercito. Egli ha detto:

«Penso dell'Italia quello che pensavo *prima di essere fatto prigioniero*: un bel paese, una grande nazione, un popolo laboriosissimo che ha molti pregi specialmente nella classe operaia, veri lavoratori come pochi se ne trovano. Il vostro soldato è valoroso lo riconoscono, e l'esercito è anche bene organizzato. Vedete? i vostri ascari che ho veduto ieri a Roma passeggiare per la città, sono ragazzi di fegato e di inestimabile audacia, ma non valgono tanto quanto i vostri soldati. Un soldatino di fanteria, un bersagliere *valgono ciascuno* dieci ascari sia per la resistenza, sia per la disciplina, infine per tutto.

Io credo che l'Italia farà molto in Tripolitania, *ma specialmente in Cirenaica*: questa parte specialmente della Libia ha un grande avvenire e sono sicuro, purtroppo, che il vostro paese saprà sfruttare a tempo debito quelle terre così fertili e ricche perchè ho avuto agio di vedere proprio coi miei occhi che l'opera di colonizzazione dell'Italia è superiore al lavoro immenso infaticabile degli inglesi.»

Faik bey ritiene che la pace fra l'Italia e la Turchia sia imminente.

LA MISSIONE SFORZA SAN FILIPPO LIBERATA

Costantinopoli, 30. — E' stato ordinato al comandante ottomano del Garian di rilasciare i prigionieri civili italiani.

Roma, 30. — A proposito dell'annunzio pervenuto da Costantinopoli che il comandante del Gharian ha avuto ordine di rilasciare i membri della missione San Filippo Sforza, il «Popolo Romano» rileva che la deliberazione di mettere in libertà la missione era stata presa dal consiglio dei ministri turco fino da domenica scorsa. L'odierno annunzio ad una settimana di distanza, continua il «Popolo Romano», *farebbe ritenere che il governo* ottomano si sia assicurato che l'ordine di liberazione impartito al comandante del Gharian sarà eseguito.

Un sottomarino greco costruito in Francia

Parigi 30 — Mandano da Tolone all'«Excelsior» che il sottomarino «Delphin» costruito per conto del governo ellenico a Saint Mandrier è partito per il Pireo. La traversata durerà cinque giorni.

LETTERATURA... GIAPPONESE
Un romanzo in 106 volumi

C'è a questo mondo uno scrittore molto celebre e molto letto dai suoi connazionali, il quale in tutta Europa e in tutta *America* e *forse* anche in Australia e in Africa avrà sì e no quattro ammiratori. La proposizione parrà assurda, ma quando si sia aggiunto che questo scrittore è *giapponese* e si chiama (salvo errore ed omissione) Kiong-Te-Bakin, l'enigma sarà bell'e spiegato.

Perchè gli omettini *giallognoli* che in tante cose hanno così bene saputo scimiottare la civiltà occidentale, in letteratura son rimasti ancora al tempo dei «dalmios»; e la loro esportazione poetica è ben lontana dall'emulare i fasti di quella industriale.

Un romanzo del moderno Nippon ebbe, è vero, qualche voga fuori di casa due o tre anni *fa*, ma la dovette alla fama dei soldatini che avevano vinto il cosacco.

Eppure questo signor Kiong-Te Bakin (salvo errore od omissione) meriterebbe davvero che gli si facesse tanto di cappello nelle cinque parti del globo, non foss'altro che per aver scritto un romanzo.... in centosei volumi. Diciamo centosei.

E mica volumini tascabili: mille pagine ciascuno, una più una meno, il che vuol dire un totale di centoseimila pagine. Non deve essere un'opera superficiale.

L'autore ci ha speso quarant'anni della sua vita, avendo cominciato nel 1852 e finito nel '92. Era un giapponesino di primo pelo, quando vi pose mano; un giapponesino cogli occhi lustri, *coi baffetti neri*, coi capelli ispidi e folti; un giapponese sul fiore. Quando scrisse la parola «fine» — la scrisse in giapponese, ma fa lo stesso — era invece curvo, avvizzito, canuto. Ma non era morto, dopo le sue centoseimila pagine di romanzo! E da quel fausto giorno si occupa.... — No! Non a scriverne un altro — a curare la stampa del primo; che sarà, forse, anche l'ultimo suo libro.

Il suo editore è un uomo solerte (come tutti gli editori), e dispose di abilissimi compositori e correttori e stampatori. Ma come si fa? Dieci anni sono pochi per un'impresa come quella; e l'edizione non è ancora pronta. Ma *tranquillizzatevi: lo sarà* presto.

Prima che l'attenzione dei critici il romanzo dell'illustre Kiong-Te-Bakin (s. e. o. o.), richiama intanto quella dei *cultori di statistica*. I quali dopo pazienti calcoli, hanno assodato che l'opera del sullodato romanziere, una volta stampata, comprenderà tre milioni 180.000 linee di dieci parole; ossia trentun milioni e ottocentomila parole, una più una meno.

«Ecco un'opera di gran mole» — dovranno esclamare *i lettori; ma*, se terranno conto del fatto che i centosei volumi peseranno complessivamente sessanta chili, dovranno aggiungere con uguale convinzione: «Ecco un'opera di peso!».

A questo proposito si può però osservare che, se la fatica dello scrittore giapponese, per quanto ciclopica, non è materialmente superiore alle umane forze, quella di *leggere* — anche saltando le descrizioni — il suo romanzetto supera certo di gran lunga la umana possibilità.

Ve lo immaginate un lettore che terminando la millesima pagina del volume cinquantatreesimo, dica a se stesso con un sospiro di soddisfazione: «Chi bene incomincia è alla metà dell'opera?».

Ah, vivaddio. Non basta esser figli del Sol levante, connazionali di *Togo* e di Nogi, ex sudditi di Mutsu-Hito! Bisognerà che si uniscano in cooperative quei bravi giapponesi: in Società di 106 membri, a ciascuno dei quali toccherà in lettura un volume, col dovere di riferirlo in succinto ai consoci. Oppure promuoveranno la pubblicazione di sunti, e di sunti dei sunti, adatti per le loro dimensioni al tempo ed alla voglia di cui dispongono le varie categorie di lettori.

Ma la sorte di quei disgraziati che, capitati sulle prime pagine della narrazione — come accade, per esempio, agli appassionati dell'«appendice» — rimanessero talmente incatenati al racconto da *non potersene staccare*, ve lo figurate voi?

C'è da sentirsi rizzare i capelli sul capo. Studi interrotti, affari trascurati mogli ripudiate, figliolanze abbandonate, dissesti, rovine, pazzia furiosa, o dolce follia!

I giapponesi si sono fatti, all'uso europeo, un Parlamento coi fiocchi: e come legislatori hanno superato i loro maestri. Speriamo che provvedano in tempo con tanto di legge.

Il telefono del «Paese» porta il N 2-11.

Notizie dal Friuli

da Tolmezzo
Una bella festa della Cooperativa Carnica di lavoro.

30 — Il Consorzio delle Cooperative Carniche di lavoro per festeggiare la fondazione dell'ultima pila del Ponte sul Tagliamento ha ieri offerto ai suoi operai il tradizionale «licof». La geniale festa operaia ha avuto luogo all'aperto sui pittoreschi posti di Avons. Su rozze tavole costruite lì per lì si assisero a mensa ben 400 operai. Da una parte, sull'alto, è stato rizzato il palco per la direzione e per gli invitati, un'altra settantina di coperti. Durante il banchetto regnò la massima allegria e si udivano spesso alcune strofe dell'Inno dei «Lavoratori» cantate da quell'immensa massa operaia. Anche la banda cittadina intervenne a rendere più solenne la bella festa. Finito il banchetto parlarono applauditissimi il Presidente del Consorzio Carnico sig. Antonio Alpe, il direttore dei lavori sig. Marzona Giacomo, il sig. Gressani Giovanni per il collegio dei sindaci l'ing. progettista sig. G. B. Calligaris, il sindaco di Tolmezzo avv. Riccardo Spinotti, l'assessore sig. Giacomo Nait e l'operaio Lunazzi Pasquale di Verzegnis.

Al banchetto intervennero anche le rappresentanze delle società operaie di Cavazzo e Verzegnis con le rispettive bandiere.

Nel pomeriggio una vera fiumana di cittadini dei tre comuni di Tolmezzo — Verzegnis e Cavazzo si riversò sul posto a godersi dello spettacolo. Dopo il banchetto, su apposita piattaforma si è improvvisato un ballo popolare che si protrasse fino all'imbrunire.

Consiglio Comunale

Nel pomeriggio di ieri alle 14, presieduto dal sindaco avv. Spinotti si è riunito il Consiglio Comunale.

Eccovi le deliberazioni prese: — Confermato in 2.a lettura la spesa per gli arredi del locale Asilo Infantile ed il contributo all'istituendo Consorzio provinciale per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

— Ha approvato il progetto dell'ingegnere Calligaris sulle opere di sistemazione della strada Tolmezzo-Illegio e la spesa relativa.

— Ha nominato i signori Craighero Luigi e Morazzi Pietro a membri del Consiglio Ospitaliero.

— Ha concesso alla Latteria Sociale di Terzo il legname necessario per il coperto di una stanza.

— Diede voto di massima sull'acquisto del fabbricato ex-Spangaro di proprietà Morassi Pietro ad uso sala di ginnastica, Consiglio di Leva, alloggiamento e magazzini militari ecc.

— Approvò il consuntivo 1911 ed il Preventivo 1913 dell'Ospizio di S. Antonio. Approvò i progetti ed i provvedimenti sulla spesa relativa alla costruzione di lavatoi pubblici a Tolmezzo, Fusea e Cazzaso.

— Riconfermò a membri della Commissione di vigilanza nell'adempimento dell'obbligo scolastico i signori: Lombardi Giuseppe, d'Orlando Agostino, Puntel Giacomo, Franz Ferdinando, Nait Giacomo, Bettini Lucia, Busolini Augusto e Muzzolini Leonardo ed a deputati di vigilanza i signori; De Marchi sac. Gio. Batta, Grespani Giovanni, Ortis Fedele, Calligaris Luigia, Spinotti Andreina, De Marchi Gino, Beorchia Tobia e Craighero Clelia.

Approvò varie convenzioni coi proprietari dei fondi espropriati per la strada di accesso al Ponte sul Tagliamento; ed in ultimo accolse la domanda del cav. Giuseppe Marchi per rettifica del confine fra il terreno di sua proprietà quello di spettanza comunale per l'asilo infantile.

Durante la trattazione dell'oggetto riguardante i lavori avvenne un vivace battibecco a base di ingiurie reciproche fra i consiglieri Tosoni e Mazzolini Giosuè. Crediamo si debba avere uno strascico giudiziario.

Serata di beneficenza

Come vi annunciai domani martedì 1 ottobre la brava «Compagnia Cayre» darà al teatro De Marchi una serata di beneficenza a totale profitto dei combattenti in Libia.

Eccovi il programma: «Cuore» bozzetto in un atto di E. Venaschi — Uno scelto repertorio di canzoni e macchiette fra cui: «Luna piena» — «O' pumpiere d'ò teatro» — «Derna» — «Tripoli» — «Il damerino» — «Cin ciu, bum bum!» — «Ciribiribin» (duetto). Terminerà colla brillante commedia in un atto «La corda sensibile».

da Cividale
Ferruccio Benini al Sociale

30. — Questa sera alle 6 è arrivato il comm. Ferruccio Benini con la sorella signora Benini-Sambo, e pure qui da ieri sono quasi tutti gli artisti della Compagnia. Notiamo che mercoledì sera debutterà anche la quasi cividalese Vera Podrecca, in arte Vera Vergani, alla quale anticipiamo i più fervidi auguri.

La compagnia Benini si produrrà sulle scene del nostro Sociale la sera dei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 ottobre.

Fra le novità che verranno date, noto «Congedo», l'ultimo trionfale successo di Renato Simoni.

da S. Martino al Tagl.
La mostra bovina

29 — Oggi favorita dal migliore bel tempo, ebbe luogo la «Mostra bovina» che ogni biennio, alternativamente a S. Giorgio e S. Martino viene tenuta per cura della locale «Associazione fra allevatori».

Gli animali esposti circa duecento; fra questi numerosi i soggetti di vero valore zootecnico. Da competenti veniva rilevato l'uniformità di mantello e di forme il che dinota il preciso indirizzo dato all'allevamento.

La categoria meglio rappresentata quella delle giovenche, circa ottanta, prova evidente questa delle maggiori cure prestate e della maggiore intensità che vanno assumendo in questa zona agricola l'allevamento ed il miglioramento del bestiame bovino.

La Giuria, composta dei Sig.ri D. Zanetti, D. Mazzoli, Mizzav, Marzona, Brombin, Gino Rosso, Ermanno Marchi, D.r Casellati, D.r Panizzi e D.r Finato, iniziò per tempo i suoi lavori tanto che a mezzogiorno l'opera di classifica era completamente esaurita.

La Cassa Rurale di S. Giorgio e il Circolo Agricolo di S. Martino offrirono un banchetto al quale presero parte i Giurati, il Comitato ordinatore ed i Sindaci dei due Comuni.

Alle frutta il Sig. Lucchini, a nome del Presidente della «Mostra» Comm. Pecile assente, ringrazia i Giurati ed i membri del «Comitato ordinatore» per la collaborazione.

Rivolge un saluto ed un ringraziamento all'Amministrazione Comunale di S. Martino ed a quella di S. Giorgio, per il costante interessamento che dimostrano al miglioramento bovino locale; — Amministrazioni che da un quindicennio a questa parte vanno sempre inscrivendo nei loro bilanci L. 100 (cento) annue a favore della «stazione di monta sociale».

Scusa l'assenza del dr. Ristori e del dr. Vicentini trattenuti a Udine da una mesta e solenne cerimonia: lo scoprimento del busto al compianto dr. Romano.

«Lo spirito del dr. Romano aleggia fra noi, dice, a Lui il fiore oggi di nostra mesta e grata ricordanza.»

Un pensiero rivolge al conte Francesco di Prampero, dice, presidente della Mostra, che trovasi in Libia volontario combattente fino dall'inizio della guerra. Il pensiero ricorre al giovane animoso tanto sollecito del bene del suo paese. A noi l'augurio di riaverlo presto incolume a S. Martino.

Il signor Mizzau ricordando le doti del dr. Romano, le sue benemerenze nel campo zootecnico, e tutto l'affetto che a lui legava i presenti, in questo giorno che si può dir sacro alla sua memoria propone d'inviare al «Presidente dell'Associazione Veterinaria Friulana» un telegramma che attesti i sentimenti e l'animo dei convenuti verso l'estinto, proposta accolta ad unanimità dai presenti e posta immediatamente in atto.

La mostra odierna ebbe nel suo complesso la miglior riuscita, lasciando nell'animo di tutti gli allevatori e convenuti il desiderio che queste feste zootecniche si ripetano nell'interesse diretto dell'allevamento e per quel miglior affiatamento fra allevatori che è non ultimo coefficente di miglior riuscita per l'industria bovina paesana.

da Gemona
Un furto ed un tentato furto

30. — La scorsa notte i soliti ignoti rubarono dalla casa di certo Pascolo Francesco la macchina da cucire, una Gritzner nuovissima, ed altri oggetti per il valore approssimativo di 300 lire.

Pure ieri sera verso le 7 e mezzo il cursore comunale Cargnelutti Giuseppe entrava negli uffici comunali, avvertendo uno strano rumore.

Armatosi di rivoltella, fece un giro per i vari uffici, ma del ladro nessuna traccia. Si accorse però che due porte erano state forzate e che i tiretti dell'ufficio del segretario-capo in buona parte erano stati aperti.

Evidentemente il ladro, molto pratico dell'ambiente, deve esser sfuggito inosservato nel mentre veniva ricercato.

da S. Vito al Tagliam.
Il tifo

30. In via Moro da qualche tempo si sono manifestati dei casi di tifo, per i quali l'autorità sanitaria ha prese le misure precauzionali necessarie. Sospettando la causa nell'acqua potabile, ha fatto chiudere le pompe artesiane del borgo onde evitare la propagazione del male.

da Coseano
Il prete e i topi

Caddè inaspettato dalla rocca, ove l'Andreuzzi raccolse tanti e meritati allori, e venne a Coseano. — Perchè venne? A portare la luce o le tenebre?

Quando un prete (sia pur stato a Roma) si permette di fare processioni contro i topi, non vale più la pena di occuparsene. Coseano civile ne parla.

da Codroipo
Per oltraggio

30. — Ieri veniva arrestato tal Della Siega Giuseppe, falegname il quale essendo ubbriaco pubblicamente oltraggiava il nostro egregio maresciallo dei RR. CC., sig. Fattori Emilio. Venne passato a smaltire la sbornia in queste carceri Mandamentali.

La grave caduta d'un epilettico

Certo Boer Giovanni, d'anni 36, contadino, mentre andava ad ascoltare la Messa, fu assalito da un attacco epilettico che lo fece stramazzare a terra. Nella caduta riportò delle gravi ferite alla faccia ed alla testa.

Curato dal dott. Bertuzzi, il disgraziato venne dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

da Osoppo
Casari a convegno

30. — Come già avete annunciato, ieri è qui seguito il convegno dei casari del medio Friuli.

Noto una quarantina di convenuti da Buia, Sedilis, Magnano, Gemona, Ragogna, Artegna e Fagagna. Presiedeva il cav. Prandini.

Parlarono il signor Delendi ed il Sindaco cav. Di Toma; quindi tenne una conferenza applauditissima il cav. Prandini.

Sul meriggio i convenuti si riunirono a banchetto all'Antico Albergo. Anche qui brindisi e discorsi in quantità, tutti denotanti la grande cordialità che lega tra loro i casari del Friuli.

da Tricesimo
Serata di gala con "Trionfo di Giovinezza"

30 — Giovedì sera 3 ottobre alle ore 8.30 pom. avrà luogo al nostro Teatro Stella d'oro una grande rappresentazione di gala dell'operetta «Trionfo di Giovinezza» del m. Luigi Garzoni a beneficio dei reduci dalla Libia. L'operetta sarà diretta dal m.o Mascagni che gentilmente si presta, unitamente a 20 professori d'orchestra che interveranno da Udine.

Sappiamo che nei paesi circonvicini, così come a Tricesimo, vi è una grande aspettativa per questa serata che riuscirà indubbiamente in maniera brillante.

da Fagagna
Biciclette rinvenute

30. Ieri alcuni ragazzi di Caporiacco recatisi a legna nel bosco del Giambolano, rinvennero due biciclette nascoste fra i cespugli.

Ritornati in paese, avvertirono certo Luigi Pertello di Caporiacco, al quale in questi giorni era stata rubata la sua bicicletta a Colloredo di Montalbano.

Corse tosto al luogo indicato sperando ricuperare la sua, ma purtroppo nè l'una nè l'altra era quella a lui mancante.

Della scoperta vennero avvertiti i reali carabinieri di S. Daniele, ai quali incombe ora il duplice incarico della ricerca dei ladri, e dei proprietari delle biciclette.

da Clauzetto
I particolari dell'infanticidio

30. Alle notizie nonchè le confuse che ieri vi ho inviato circa un'infanticidio che si sarebbe qui compito, ecco i particolari:

L'infanticida sarebbe certa Zanier Santa d'anni 23 la quale avrebbe soppresso il frutto di colpevoli amori con il proprio suocero Pietro Zanier d'anni 61. Il marito della Zanier è in America da circa due anni.

Dopo lungo interrogatorio la Zanier disse d'aver dato alla luce una bambina e d'averla abbandonata nel letto d'un torrente.

Tanto la Zanier che suo suocero vennero tratti in arresto.

da Gonars
L'esito delle elezioni comunali

30. — La lotta elettorale di domenica scorsa fu vivissima e vi partecipò un gran numero di elettori. Lo spoglio non potè effettuarsi iersera e fu compito oggi lunedì davanti il dott. Gracchi R. Pretore di Palmanova.

Ecco l'esito: Tavaris Giacomo voti 188 — Candotto Enrico 134 — Treleani Cesare 130 — Zancan Luigi 122 — Di Lenardo Giuseppe 115 — Vecchio Giuseppe 111 — Bordiga Ildebrando 110 — Franchi dott. Alessandro 108 — Schiffo Ferdinando 107 — Tribos Giovanni 106 — Minin Luigi 106 — Stradoni Luigi 104 — Ioan Nicolò 101 — Ceccotti Gabriele 101 — Santi Giuseppe 99 — Ciani Luigi — 99 — Budai Celeste 97 — Schiffo Luigi 79 — Coccetta Valentino 95.

Segue Piani Luigi con voti 94.

da Buia
Incendio

30. Ieri sera verso le 8 nella casa di certo Luigi Piemonte in frazione di Fossalat scoppiava un grave incendio che in un momento si propagò al fienile ed alla stalla bruciando i 40 quintali di fieno che si trovavano in deposito.

Dopo non poche fatiche il fuoco fu finalmente potuto isolare e domare.

I danni ascendono a 2500 lire.

Il Piemonte è però assicurato.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

da Pordenone
Varie

E' giunto da Ancona il sig. Paolo Precenzano, nuovo capo ufficio delle nostre Poste. Benvenuto.

— Domani alle 17 il Sindaco offrirà un rinfresco al Municipio, agli ufficiali del 4. Genova.

La lotta contro la pellagra
Per una più seria e ferma applicazione della legge

Si riunì ieri la commissione pellagrologica provinciale. Erano presenti l'avv. cav. Peressutti presidente, il dott. Berghinz, il dott. Berthod, il co. A. Caratti il cav. Morelli de Rossi il dott. Grillo il dott. Frattini.

Il Presidente avv. cav. Peressutti riferisce sul quinto Congresso pellagrologico Nazionale di Bergamo, il quale ebbe una importanza maggiore dei precedenti, sia per gli argomenti trattati, sia per il numero e per il valore scientifico degli intervenuti. Segnala alla Commissione l'opera veramente efficacissima del collega ing. uff. G. B. Cantarutti che ne fu l'organizzatore perfetto.

Fra gli importanti oggetti trattati emerse la discussione sui nuovi provvedimenti da attuarsi dalla Commissione nei riguardi dell'applicazione della legge e della tutela delle nostre genti di campagna dal commercio e dall'uso del mais avariato.

In quest'importante argomento riferiscono i dr. Berghinz e Grillo.

La relazione constata che circa l'applicazione della legge, non si ottempra all'art. 174 del testo unico il quale dice: che è vietato di vendere o somministrare granoturco guasto.

Deficiente poi si è riscontrata a questo riguardo l'organizzazione sanitaria in molti paesi nei quali i lunghi interinati sono dannosi sotto tutti i rapporti specialmente dannosi perchè il medico poco si cura della denuncia e non ottempera all'art. 180 testo unico che dice che anche i casi incipienti di pellagra devono essere denunziati.

I relatori così concludono:

Sembra dunque a noi sia ben segnato il programma di lavoro che c'incombe: curare più efficacemente l'applicazione della legge 1912 e perciò:

1) riordinare la statistica dei pellagrosi non potendo ritenere esatte le cifre che abbiamo dopo le nostre constatazioni sul modo di funzionamento delle Commissioni Comunali (compensi agli uff. Sanitari).

2) rendere effettiva la vigilanza sul mais da noi non ostante a differenza di altre Provincie (Venezia) e possibile applicazione sua colla nomina di appositi periti.

3) intensificare la cifra alimentare nei Comuni più colpiti, radiando quelli che rappresentano focolai fossili di pellagra estinta.

4) che sia attivamente controllata l'applicazione della legge;

richiamando le statistiche e le denuncie dei pellagrosi da tutti i Comuni ripetendo sistematicamente le ispezioni in tutti i Comuni colpiti.

Venendo poi al Regolamento della pellagra si è constatato che essa non viene nei Comuni visitati, per nulla rispettato.

La lotta contro la pellagra nella nostra provincia ha carattere nazionale trattandosi di provincia di confine.

Fra le diverse dogane e posti di osservazione doganali nella nostra provincia hanno facoltà di svincolare merce che deve transitare per la provincia, e pel regno, e non solo essere consumate localmente, le dogane di Udine e di San Giorgio di Nogaro.

Fra i quattro porti di mare della provincia solo al porto di mare di San Giorgio è possibile lo svincolo di grosse partite di granoturco e ciò per la classifica delle dogane.

In questi punti adunque è necessario designare sentito il C. S. P. i periti adatti per l'esame del granoturco.

Devesi notare che mentre a Udine vengono scartati vagoni e rimandati all'estero, da S. Giorgio, da anni, non fu scartato alcun vagone e tanto meno denaturato il granoturco che il proprietario dichiara di usare non per l'uomo ma pel bestiame.

Speciali istruzioni ha dato il Ministero riguardante l'esame per la classificazione del granoturco e sarebbe opportuno che la Commissione le richiamasse in vigore dichiarando esplicitamente quali debbano essere i metodi di denaturazione.

Per il posto di osservazione e per le dogane dove può svincolarsi il granoturco che transita, ma quello destinato localmente le operazioni di verifica potranno essere compiute secondo l'art. 5 del regolamento dall'ufficio Sanitario, ma al medesimo dovranno essere inviate istruzioni tassative dalla Commissione pellagrologica in modo da togliere ogni seccatura a rendere possibile una verifica seria e non solo apparente, è ridicola.

Tutti questi provvedimenti suggeriti dalla legge purtroppo fin'ora non trovarono seria applicazione.

Se la pellagra è scomparsa in alcuni centri importanti essa persiste rigogliosa in parecchi altri e si deve ritenere carattere precipuo di vigorosa endemia, la frequenza di pellagra in soggetti giovani, donne, bambini. E' necessario adunque perseverare nelle misure profilattiche o curative coll'intensificare la lotta specialmente nei Comuni dove oggi la malattia è scomparsa o notevolmente diminuita.

I sottoscritti convinti con ciò di aver assolto al proprio mandato si ripromettono che l'on. Commissione voglia prender in seria considerazione le proposte che si permettono di presentare allo scopo di dare maggior incremento alla lotta contro il flagello della pellagra e che possono esser riassunte:

riordinamento della statistica dei pellagrosi;

vigilanza effettiva sul mais importato e controllo fatto da appositi periti;

intensificazione della cura alimentare nei Comuni colpiti e radiazione di quelli dove la malattia è scomparsa».

Tutti i membri della Commissione presero viva parte alla discussione sull'importantissimo argomento ed infine fu deliberato di attuare con tutta sollecitudine ed intensità i proposti provvedimenti.

Camera di Comm. di U

Corso medio dei valori pubblic[i] e dei cambi del giorno 30 settem.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	
» 3 1/2 0/0 netto 1902	
» 3 0/0	

AZIONI

Banca d'Italia 1444.50	Ferrovie Medit.
Ferrovie Merid. 616.50	Società Veneta

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba
» Meridionali
» Mediterranee 4 0/0
» Italiane 3 0/0
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0
» Cassa R. Milano 4 0/0
» Cassa R. Milano 5 0/0
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5
» Idem. 4 1/2 0/0

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro) 100.98	Pietroburgo (rubl
Londra (sterline) 25.58	Rumania (lei)
Germania (mar.) 124.74	Nuova York (d
Austria (corone) 105.63	Turchia (lire tu

Cronaca Cittadina

Al generale d'esercito Carlo Caneva
Il trionfale saluto della città natale

CARLO CANEVA

Come i più puri eroi della leggenda di Atene e di Roma, che dopo aver compiuto nobilissime gesta e luce nuova data alla patria, ritornavano modesti e noncuranti della laude popolare alla quiete silenziosa delle domestiche pareti, irradiate da un'intima gioia, quella del più sacro dovere compiuto, Carlo Caneva è tornato nella città che lo vide nascere, sotto il cielo nel quale, bambino, affisò gli occhi intelligenti e profondi, dopo aver scritto la più gloriosa pagina di storia nazionale dalle epiche guerre dell'indipendenza ai giorni nostri.

Poichè giova oggi ricordare, dopo un anno dacchè la gioventù d'Italia si copre di onori e di gloria sul suolo africano che ancora seppe il giogo di Roma, che quando Carlo Caneva salpò dall'Italia chiamato dalla fiducia del Governo a guidare la difficile impresa, pesava sopra l'esercito nostro l'onta di pregiudizi cui amari ricordi dolorosissimi davano la lustra della verità.

E Carlo Caneva, con la sapienza e la virtù belliche che di Lui hanno fatto un generale di valore altissimo, quei pregiudizii ha dissipato ed all'Italia e al mondo ha significato: Mutano i secoli, ma i figli di Roma furono e sono sempre, all'occorrenza, degli eroi!...

Alla sua tattica, fatta di prudenti audacie, è infatti dovuto il compimento felice della prima parte di un'impresa che ci ha rigenerato in faccia a noi stessi ed in faccia al mondo.

A Lui sopratutto si volge oggi grato il pensiero delle madri friulane, interpreti del pensiero di tutte le madri d'Italia, le quali non dimenticheranno mai come a Carlo Caneva è pure dovuto il sacrificio limitato di umane vite che si è avuto a lamentare nella guerra di Libia.

Al chiarissimo figlio del nostro Friuli, al primo Governatore della Libia italiana che ha illustrato la terra natale con l'opera imponente e grande che dalla sua mente ebbe l'impronta della genialità, Udine esterna oggi nella forma modesta quale Egli volle, i più vivi sentimenti di ammirazione devota ed il legittimo orgoglio di annoverarlo tra i più preclari suoi figli....

Il primo saluto di Udine al Generale

La notizia che il generale Caneva sarebbe giunto tra noi col diretto delle 5, richiamò alla stazione una folla enorme: Udine intera volle tributare all'insigne concittadino il suo saluto reverente e commosso. E la dimostrazione apparve più alta più significativa poichè veramente spontanea, e popolare, libera com'era da qualsiasi carattere di solennità ufficiale.

Sua Eccellenza il gen. Caneva aveva fatto invero sapere che voleva che il suo arrivo ad Udine fosse non dissimile da quello d'un privato cittadino: con frase degna d'esser pronunciata da un console della Repubblica Romana, egli aveva detto: «La guerra continua; riserviamo le festose accoglienze alle schiere dei nostri forti soldati che assolti i loro obblighi, rientrano in patria per far posto ad altre schiere più giovani partenti per i campi della Libia».

Ma se le autorità cittadine, obbedendo al preciso desiderio del generale, si astennero dal recarsi a verlo il popolo non volle m e prima assai delle cinque si in folla alla stazione. Tra le cospicue personalità cittadine no il cav. Emilio Pico, il comm. F setti, il cav. Battistella, provv agli studi, il maggiore dei car cav. Apellius, il cav. Morrone, tore della Dogana, il comm. V Stringer, il cav. avv. Peris cav. Dalan, il conte Asquini, G Ridomi, il prof. Rovere, il dott. Ghirardini, il cav. Marsilio, il Cavarzerani, il co. della Porta, Volpe, l'avv. Antonini, Pietro stris, il dott. Trevisan, il cav. detti ispettore scolastico, il cav. ghat e molti altri.

Appena il diretto entrò in st un entusiastico grido di plauso ti dalla folla: il Generale Caneva rapidamente dalla vettura salutò mosso, quindi si avviò all'usc prese posto nell'omnibus dell'A d'Italia.

Il popolo che si era racco piazzale lo accolse con un immenso di evviva. Il tragitto stazione all'albergo, fu veramente fale: ad ogni istante gli appl ripetevano sempre più alti ed e stici: l'anima popolare sembrav tendersi commossa verso l'uom gne che ha riassunto in sè, sub dole, le qualità migliori della stirpe: la fermezza dei propo visione larga geniale precisa scopo cui si tende.

All'albergo la dimostrazione novò più entusiastica e durò q tempo: quindi la folla lentam sciolse.

Alle 18.30 il comm. Pecile s ad ossequiar il Generale porta il saluto della città ed invitan ricevimento che ha luogo quest tina in suo onore.

Il colloquio durò mezz'ora e prontato alla più schietta cordi

Il ricevimento in Municipio

Una folla enorme colossale si colta in Piazza Vittorio Em questa mattina verso le ore per tributare al generale Cane nuovo entusiastico saluto.

Un cordone di carabinieri e di pieri mantiene sgombro l'access scalinata che conduce alle sale Loggia. Fin da assai prima de le sale sono rigurgitanti di un folla di autorità.

Alle undici il general Caneva in carrozza salutato dagli entu applausi della folla: venne ri ai piedi della scala dal sindaco Pecile dagli assessori Pico, Gri Murero, Beltrandi, Tonini, Co dal consigliere sen. di Prampero.

Egli quindi salì nella sala c della loggia, ed il Sindaco lo p alle personalità cittadine.

Tra i presenti notammo: Girardini e Morpurgo, i gene Bagnolo e Chinotto, i colonnel niello e Varcellona, il com. Re cav. Spezzotti, il cav. Silvagni Coren, l'avv. Tonini, il cav. Del V il cav. Miotti, il com. Fracass com. Bonini, il dr. Fabris, l'in dugnello, il dr. Valentinis, l'avv dini, il cav. uff. Marzuttini, Fanna, il cav. Volpe e quasi consiglieri comunali e provinci rappresentanti delle associazion dine di cui notammo le seguen diere:

Dante Alighieri, Reduci, Tir gno, Scuola Tecnica, Istituto T Consorzio Filarmonico, Un. Cie infermieri, Soc. Oper. Gen., So bieri, Soc. M. S. Agenti, Confra Calzolai, Soc Calzolai, Comme

Sarli, Comitato Giovanile Patriottico, Soc. Ginnastica e Scherma, Soc. Forti e Liberi, Scuola e Famiglia, Ginnasio e Liceo, Vol. Ciclisti.

Terminate le presentazioni il generale Caneva tra la riverente attenzione dei presenti, con commosse parole ringraziò la cittadinanza della affettuosa accoglienza che gli è legittimo motivo d'orgoglio poichè essa va a lode oltre che sua, specialmente di quegli oscuri eroi che con la disciplina con la tenacia col vigore, seppero tener così alto il nome dell'esercito italiano. (Applausi vivissimi.)

Chiude dicendo che egli serberà eterno ricordo di questa solenne dimostrazione tributatagli dalla città.

Parlarono quindi il Sindaco comm. Pecile, il sig. Fanna, e l'on. Girardini. Ci duole che la ristretezza del tempo c'impedisca di riferire questi discorsi e specialmente quello dell'on. Girardini il quale seppe, come nessun altro meglio potuto, esprimere il sentimento della cittadinanza suscitando irreprenabili applausi.

Il banchetto

Alle 13 all'albergo «Croce di Malta» avrà luogo un banchetto offerto dall'Autorità Comunale al Generale Caneva.

Vi sono invitate tutte le autorità cittadine.

Per i bocciati

Poichè sta per avanzarsi di nuovo

... la figura infame
che porta scritto sulla fronte «esame»

qualcuno dei nostri lettori leggerà quindi volentieri i seguenti consigli per ben studiare. La prima cosa che deve curare, chi ha bisogno di studiare è l'attenzione, la quale facilmente si svia, e richiede, per esser ricondotta al libro, un non lieve sforzo. Orbene, questo sforzo bisogna farlo, non già per ricondurre ma per mantenere l'attenzione del suo oggetto.

Quando l'attenzione sta per distrarsi, occorre, con uno sforzo di volontà conservarla ferma. Ciò da principio costerà non poca fatica, ma poi poco a poco la cosa riesce più facile e finisce col riuscire naturale. La potenza mentale così si accresce in modo considerevole.

Provvedimento elementare da prendere è però naturalmente quello di allontanare le cause della distrazione.

La stanza da studio deve perciò essere per quanto è possibile nuda: si deve cercare di studiare accanto ad una finestra, colle tende calate se questa dà su di una strada affollata e rumorosa. Di notte lo studio deve esser fatto lasciando la camera all'oscuro e concentrando la luce sul libro La luce non deve essere molta, perchè stanca gli occhi e nel contrasto tra il bianco della carta e il buio all'intorno produce facilmente il sonno La luce più conveniente è quella delle lampade ad olio: tranquilla, serena e gialla. Quella del gas è troppo tremula e quella elettrica è troppo forte e non si regola. L'importante è invece di regolar la luce a seconda della distanza, del color della carta, del colore dell'inchiostro... Con una luce tenue si può legger delle ore, mentre una luce forte produce presto la stanchezza.

Le inscrizioni dell'Istituto Tecnico

La presidenza del R. Istituto Tecnico ci prega di avvertire che le iscrizioni ai vari corsi si chiudono il giorno 15 corrente.

Solo in casi eccezionalissimi e per ragioni motivate con certificati legali, potrà essere accordata l'inscrizione, *improrogabilmente*, entro il 31 ottobre.

Le lezioni poi avranno principio il giorno di venerdì 16 ottobre alle ore 8.

Il prof. Mercatali nominato cavaliere

Abbiamo saputo che in questi giorni il valoroso ex direttore del nostro giornale, *professore* Enrico Mercatali, è stato insignito della croce di cavaliere.

Al bravo e indefesso pubblicista, che a Milano — (dove fra altro, compila la riuscitissima rassegna settimanale «Tripoli e Cirenaica») seppe, come già fra noi, far apprezzare l'ingegno brillante e versabile, non meno che l'animo retto e generoso, giungano graditi i sinceri rallegramenti del *Paese*

Onoranze funebri

Alla Società dei Veterani e Reduci in morte di Minisini Vittoria ved. *Ferrario*: Famiglia Minisini lire 25.

Comitato Friulano di soccorso

Per le famiglie dei morti, feriti ed ammalati in Libia

La spett. Ditta A. Frizzi e Comp. nella luttuosa circostanza della morte del suo gerente cav. Luigi Frizzi, versò la somma di lire 100 e gli operai della stessa lire 50.

Le imprese Bernardino e Borboni versarono la somma di lire 150 sugli introiti lordi delle due serate della «Traviata».

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti a tutti i generosi oblatori.

Un audace tentativo d'evasione dalle carceri

Mestriner Francesco, condannato l'altro ieri dal nostro Tribunale a più di 3 anni di reclusione per le sue gesta di abilissimo ladro, ha tentato stamattina audacemente di riconquistarsi la perduta libertà.

Agile, robusto, velocissimo egli è un individuo veramente pericoloso: già quando venne arrestato la prima volta mesi sono, sgusciò dalle mani degli agenti di P. S. sulla porta della caserma e *solo* dopo un affannoso ed emozionante inseguimento potè esser ripreso.

Questa mattina si trovava nel cortile delle carceri sul quale si aprono le finestre del corridoio del Tribunale. Egli riuscì abilmemnte a portarsi vicino ad una finestra del primo piano munita di grata ed approfittando d'un istante in cui non era sorvegliato si arrampicò svelto come un gatto sulle grate, quindi, con un salto che ha del fantastico tanto fu agile, raggiunse il davanzale della finestra del secondo piano, vi si sollevò *a forza* di braccia, con un pugno la spalancò e raggiunse così il corridoio interno del Tribunale.

Ma la sua audacia non ebbe fortuna. Il Tribunale a quell'ora era chiuso ed il Mestriner rimasto in trappola non riuscì a sfuggire alle ricerche delle guardie carcerarie che si misero subito ad inseguirlo, e fu ripreso.

Società operaia generale

Iersera si riunì in seduta la Direzione della Società operaia generale. Erano presenti il presidente E. Tonini, il vice-presidente A. Cremese ed il direttore all'Istruzione A. Bosetti.

Si dà incarico al *Presidente* Tonini di riferire al cav. Beltrame l'esito finanziario definitivo delle [illegible] e festività.

Poi vennero esaminate alcune domande di sussidi per malattia sospese perchè non era stato ottemperato alle tassative disposizioni dello Statuto.

Venne dato incarico al Presidente ed al direttore Bosetti di rappresentare la Società al ricevimento del cittadino generale Carlo Caneva in Municipio.

Viene deliberato di un concorso finanziario a favore della Commissione antialcoolica.

Viene fatta la verifica e consegna di cassa con la presenza del nuovo Presidente e compilato apposito verbale.

Vennero deliberati alcuni pagamenti di fatture per lavori eseguiti per conto della Società operaia.

Il segretario sociale sig. Domenico Massa riferisce succintamente nel Congresso Nazionale della Previdenza.

Infine venne accolta la domanda del medico sociale per l'annuale licenza.

Alle scuole professionali

Col giorno 1 ottobre comincia l'iscrizione, presso le scuole professionali alle scuole di igiene, di economia domestica, di sartoria, biancheria, ricamo, stiratura per le ragazze dai 12 anni in poi, di ripetizione e lavoro per le bambine delle scuole elementari.

Nozze d'argento

Sabato scorso in casa del comm. Libero Fracassetti seguì una festa intima nella lieta ricorrenza del 25.o anniversario della sua unione con la signora Francy Antonibon.

Alla coppia felice giunsero nell'occasione una infinità di lettere gratulatorie, telegrammi e doni cospicui.

Al comm. Fracassetti, che è pure solerte Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, ed alla sua gentilissima signora inviamo noi pure i più fervidi auguri.

— Pure sabato celebrarono nell'intimità di una ristretta cerchia d'amici le nozze d'argento il signor Sebastiano Botti e la signora Enrica Castellarini.

Agli sposi da amici e conoscenti vennero inviati nella fausta ricorrenza vari regali bellissimi, delle magnifiche «corbeilles» di fiori ed auguri senza numero.

A questi aggiungiamo i nostri più sentiti auguri.

Note agricole

Per la piantagione di vinchetti

Giorni sono lessi nel giornale «Il Paese» un articolo a firma L. L. in cui si propugnavano i concorsi di vinchetti, per intensificare la produzione dei vimini, specie sulle sponde dei nostri torrenti. In detto articolo vi erano alcune considerazioni, a mio parere non esatte, che è forse opportuno rettificare. Spero non saranno inutili oggi, se anche in ritardo, alcune mie brevissime considerazioni note sull'argomento.

L'articolista del «Paese» che insiste perchè il Comitato direttivo delle scuole panieri incoraggi la piantagione di vinchetti, forse ignora che già si tennero molti di tali concorsi. Detta Commissione, da 23 anni a questa parte si è sempre occupata non soltanto dell'incremento delle scuole di cestari in provincia, ma anche dell'impianto di vinchetti, col valido contributo del Ministero di agricoltura a questi concorsi, che vennero tenuti fra l'altro nel 1882, nel 1893, e l'ultimo nel 1907 e che ebbero per effetto di far piantare molti vinchetti in provincia.

Furono anche distribuite molte migliaia di talee di vimini, delle migliori qualità, per la confezione di panieri, e vennero piantate specialmente nel comune di Trasaghis.

Certamente degna di attenzione la raccomandazione del Sig. L. L. di continuare in quest'azione, ed io credo che il Comitato direttivo delle scuole di panierai sarebbe ben lieto d'integrare eventuali iniziative locali, in questo senso, quando dessero affidamento di buoni risultati.

Merita però osservato che la coltura del vimine riesce redditiva non sulle sponde dei torrenti, ma quanto è trattata come una coltura intensiva specializzata.

In Germania il vinchetto ben piantato ben concimato, ben lavorato, rende quello che rende da noi la vigna; e basta un piccolo tratto di terreno piantato a vinchetto razionale, per dare un prodotto buono e abbondante, ben più pregevole e rimuneratiyo di quello che si può ottenere anche da un vasto tratto di goleno dei torrenti, ove crescono spontanei i vimini, ma di mediocre qualità, e dove riesce difficile intensificare la coltura.

Ma vi è un guaio da noi che non ha permesso una larga diffusione del vinchetto. I nostri agricoltori hanno troppe cose a cui attendere: cereali, viti, gelsi, barbabietole, ecc. e la mano d'opera è scarsa. Non si trova il tempo e il personale per lavorare razionalmente il vinchetto, dopo di avere adempiuto ai bisogni più urgenti dell'azienda. E così succede che il vinchetto abbandonato, e lasciato a sè stesso senza cure non dà più prodotto e non è più una coltura rimuneratrice.

Potrei citare molti esempi di aziende che hanno piantato i vinchetti, conseguito i premi, e poi hanno smessa la coltura, pei motivi dianzi accennati.

Propugniamo adunque la coltura del vimine, ma solo quando siamo certi che le condizioni di ambiente siano tali che la piantagione non rappresenti un inutile spreco di energia e di lavoro denaro, bensì un'iniziativa industrialmente conveniente.

V. Tomadini.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. suc. *Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

LIEBIG



Al contrario di molte marche di pretesa qualità equivalente, l'ESTRATTO DI CARNE « LIEBIG » è il solo preparato con tutte le necessarie garanzie, poichè la Compagnia Liebig ne controlla continuamente e severamente tutta la fabbricazione, dai pascoli fino al confezionamento in vasi

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE



nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ed i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono convinti tutti i vinti, ... Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedete sempre la etichetta celeste trovar sotto dalla firma

Girolamo Pagliano

Rinforzatevi!!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!!

IL Polifosfol

Vi guarisce —
Vi da energia nuova —
Vi rinfranca stabilmente le forze —
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.

IL "POLIFOSFOL„

è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

L. 3,00 un flacone „ 15.00 sei flaconi franco di porto | Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE** famacista in Valdagno (Vicenza.) Istruzioni ed attestati **GRATIS**

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.



FARINA ALIMENTARE "ERBA„

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **capelli e barba**.

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pilocarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50** mezzo litro, **8,00**, un litro **12,00**

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA„

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. **BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, **l'ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, **l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Le necrologie per "IL PAESE„

come per i giornali di Venezia "Adriatico„ e "Gazzetta di Venezia„ nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera„ - "Secolo„ - "Tribuna„ ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano